

Salerno
PR

RELAZIONE
AL PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTA'
di SALERNO

Gazzometro - Sul Corso Vittorio Emanuele sono stati colpiti gli Edifici Rizzo - Scaramella, Falivene - Olivieri, Scaramella - Barracano - Salzano - Iannone - Albergo Montestella, Di Lorenzo - Salerno - Palazzo Moscato - Miletto.

Sul lungomare-Trieste sono stati colpiti gli Edifici: Basso e Angrisano - D'Agostino-Prudenza, Rizzo, Iannone ed altri.

Sulla Via S. Benedetto risultano pure colpiti gli edifici Carucci, Distretti Militare e il Forno Comunale. Sulla Via Velia e Via Arce i fabbricati Siniscalchi, Angrisano, Schiavo - Palazzi Ferrovieri, i palazzi fra la via Arce e la linea ferroviaria.

In via Due Principati i fabbricati Cuoco-Genovese primo e secondo fabbricato, Salzano, Fienga, Caterina, Iannelli, Del Grippo, Farina? Sulla Via Vernieri sono stati colpiti gli Ospedali - Villa Medici - Palazzo ex Pastorano, Caterina, Di Donato, Siniscalchi, Grimaldi, Via Sedile di Porta rotese i palazzi Martorano - Rossi e il Convitto Nazionale.

In Via Diaz, tutti i fabbricati sono stati colpiti. Sulla Via Martiri Salernitani risultano colpiti i fabbricati Guadagno, l'ex fabbrica delle Conserve Alimentari e la Stazione elettrica.

Così pure risultano fortemente colpiti le zone (Case Popolari fra la Via Nizza - Corsica - Piave) Rione Case Ferrovieri - Case Comunali - pure a Via Nizza sono stati colpiti i fabbricati Sergio - Di Filippo - Pettine - Avallone ed altri.

A via Matteo Ripa - i fabbricati Giuliano e Belgiorino - sulla via Pietro da Eboli - le case Clemente e Rufoli sulla via Pio XI° la casa Capone ed altre.

Le zone Carmine, Gelso, S. Vito risultano pure colpite. I quartieri centrali - S. Giovanniello, S. Agostino e Barbuti sono stati gravemente colpiti. Così pure le zone Torrione ed altre.

Più che dalla descrizione delle zone colpite - se ne potrà avere una esatta conoscenza osservando la pianta delle costruzioni e le fotografie che si allegano.

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE

Partendo dalle premesse delle norme di Legge e tenendo presente che esse prevedono la possibilità di apportare, alle zone colpite, tutti quei miglioramenti che urbanisticamente e igienicamente si riterranno opportuni per il risanamento della zona Urbana; sono state previste e messe nel Piano stesso le seguenti sistemazioni; ex Conceria Abbagnano:

Si ricostruirà secondo il nuovo allineamento e destinando l'area a costruzione di civile abitazione.

Pastificio Scaramella - E' previsto un unico fabbricato da destinarsi ad uso civile. Il Palazzo D'Alessandro sarà ricostruito nella parte colpita, secondo il nuovo allineamento segnato nella planimetria.

Il fabbricato D'Amico non sarà ricostruito e i fabbricati adiacenti si allineeranno parallelamente al lato corto dell'Edificio Scaramella. Questo taglio si rende necessario per dare la possibilità di accedere dalla piazza della stazione ferroviaria al Lungomare-Trieste. Il Gazzometro verrà spostato e sull'area ~~nessa~~ si potrà ricostruire fabbricati civili e secondo il nuovo allineamento. L'ex Caserma Umberto I° non sarà ricostruita. Sulla sua area è prevista una scuola professionale ad indirizzo Tecnico. L'area della adiacente deposito dei Filobus sarà incorporata in quella della prevista scuola.

Le aree comprese fra le Vie Dalmazia ⁷⁷ Rizza e Fiume ¹¹ Irno. Sono destinate alla costruzione di Case Popolari. La area fra le Vie Zenone - Corsica e Piave è destinata alla costruzione di una scuola elementare. *Mo - 11*

L'angolo fra Piazza Paoli e Via Toti sarà rettificato secondo il nuovo allineamento.

Sulla Via Costantino L'Africano i fabbricati colpiti saranno ricostruiti secondo il nuovo allineamento stradale.

Sulla Via S.Benedetto i fabbricati Salerno ed altri saranno ricostruiti in una unità edilizia che dia più decoro alla zona.

NUOVA VIA DI RISANAMENTO

Partendo da Piazza Nicola Fiore (già sedile di Fortanova) entriamo nella zona di S.Giovanniello. Quartiere duramente colpito nella parte alta, fra Via Mercanti e Via S.Benedetto. In questo Quartiere si addensa e vive una popolazione (la statistica anteguerra) che arriva a 2700 persone per ettaro!, in promiscuità, in condizioni igieniche deplorabili. Qui e in altri quartieri, Barbuti, Fornelle ecc., nel labirinto di vicoli stretti fino ad un metro, le statistiche ci dicono che le malattie sociali mietono vittime numerose.

La consistenza edilizia è scadente, case vecchie, malcostruite, fatiscenti, ove il regolamento edilizio è stato nel passato sconosciuto.

Approfittando delle demolizioni che seguono una linea quasi parallela alla via Mercanti si realizzerà una strada parallela alla detta via e che risanerà la zona colpita.

Questa strada partendo da via di Porta Elena, approfittando della demolizione della casa del Cetrangolo, si innesterà con la via S.Benedetto.

A partire dalle case Giannattasio (in parte demolite) di dipartirà la nuova strada con direzione est-ovest.

Essa sarà non una arteria di grande comunicazione ma una strada di risanamento igienico-edilizio. Attraverserà nella parte anteriore le sue case abbattute a valle del fabbricato Giordano e attraverso il Vicolo S.Giovanni incorporerà il vicolo dei Canapari; sboccherà nella zona del vicolo Barliario per riprendere con un largo il risanamento del vicolo dei Canapari.

Approfittando delle demolizioni propiscienti sulla via Genovesi sboccando su detta strada all'estremo sud di fronte al giardino Vescovile.

Con questa strada che chiameremo di risanamento avremo approfittando delle demolizioni per immettere nella zona sole e luce, valorizzando aree e migliorando notevolmente le condizioni igienico-edilizie dell'abitato.

In questo quartiere risanato dal piano di ricostruzione troverà decorosa sistemazione l'Artigianato, notevolmente sviluppato in Salerno, sicura fonte di lavoro e di benessere per le masse.

ZONA DELLA PREFETTURA - RIONE S. AGOSTINO

La zona era in parte già demolita. Ma a causa dei bombardamenti ha subito altre demolizioni. Traendo motivo da queste ci si presenta la condizione favorevole per creare una piazza appartata, avulsa dal traffico intenso della via Roma, ove si possa sostare in tranquillità e formare così un vero e proprio centro riparato dai venti e dal traffico.

Il Palazzo della Prefettura resterebbe isolato ed avrebbe un maggior respiro sul fianco e nel prospetto prospiciente la nuova Piazza.

La Casa su via S. Maria De Domino è stata distrutta (proprietà Guglielmi ed altri); questa casa non sarà ricostruita. Anche da questo lato la Prefettura dev'essere liberata; inoltre, da questa parte si creerà un decoroso accesso alla nuova piazza e da questa una visuale verso il mare.

Il nuovo allineamento della piazza servirà inoltre ad iniziare quel risanamento igienico edilizio degli isolati interessati dalla sistemazione, risanamento di cui tanto si sente il bisogno, e per ragioni igieniche e per quistioni sociali.

Le demolizioni comprese nell'isolato tra il Corso Vittorio Emanuele, Via Velia e Via Raffaele Conforti, proprietà Moscati e Pastore, sono già comprese in un progetto di ricostruzione presentato dagli interessati. Esso prevede la ricostruzione unitaria di tutto l'isolato.

Questo porterà un notevole miglioramento all'estetica di quel tratto del Corso Vittorio Emanuele.

La demolizione della casa (proprietà Siniscalchi ed altri) prospiciente su piazza Flavio Gioia si presta a preparare il definitivo assetto della piazza stessa; si toglierà la scaletta di comunicazione con via Velia e si unirà la proprietà Siniscalco con quella Grasso; quest'ultima in sede di piano regolatore si arretrerà sull'allineamento previsto dal piano e cioè con quello della casa Siniscalchi. La casa Siniscalchi nel suo lato prospiciente la piazza Flavio Gioia sarà limitata nell'altezza in modo che non superi quella dell'altra casa di fronte e parallela ad essa; questo per ottenere un equilibrio delle masse architettoniche che compongono la caratteristica piazza che ben si presta per essere sistemata in avvenire.

Sulla via A. Diaz non sarà ricostruito il Pastificio De Filippo; questo potrà trovare nella zona industriale aree di più facile accesso economico, e adibire invece le attuali aree ad uso di costruzioni per usi civili.

Sul Corso Garibaldi, nell'isolato fra questo Corso e il Lungomare-Trieste si trova il fabbricato di proprietà Frudenza (angolo Via S. Martiri Salernitani) questi è stato gravemente colpito.

Da tempo, il Comune ha trattative in corso per rettificare l'allineamento sul lato Via S. Martiri Salernitani ed è su questa linea che si arretrerà il fabbricato in questione.

Tutte le altre case colpite che non interessano il piano di ricostruzione possono essere ricostruite ed assettate, purchè (come da disposizioni delle vigenti leggi) si

presenti il regolare progetto alle autorità comunali e si migliorino, ove si renda necessario, le condizioni igieniche ed estetiche.

AMPLIAMENTO DI RICOSTRUZIONE

La legge sui piani di ricostruzione fa obbligo della ricostruzione su nuove aree di quei fabbricati che per ragioni urbanistiche e di valorizzazione dei monumenti non saranno ricostruiti in sito; nel piano che si presenta è appunto prevista la zona dove questi edifici saranno riedificati, nell'area sono comprese piazze, vie, larghi ed aree destinate alle costruzioni di pubblici edifici - Chiesa, Scuola, asili, mercati, ecc.

Si è tenuto conto in primo luogo della possibilità che ci si offre di operare il diradamento della popolazione così sovraffollata nelle zone centrali - ci si presenta la condizione favorevole per annullare un doloroso primato della nostra città - nei quartieri centrali: S. Giovanniello, arbuti - Fornelle, come abbiamo detto in principio di questa breve relazione.

La popolazione di addenza fino ad un massimo di 2700 persone per ettaro! -

Se è vero, come è vero, che noi aspiriamo ad una elevazione delle condizioni morali e materiali delle masse, dobbiamo mettere alla base di questa elevazione, che fa parte della ricostruzione morale del paese, il miglioramento dell'abitazione.

Come zone di espansione della Città sono state scelte - anche dai precedenti studi di piani regolatori confermati dalle recenti discussioni in seno all'Amministrazione Comunale. A) La zona al di là del Torrione fra la Nazionale per le Calabrie ed il Mare. Zona bene esposta, assolata, aperta sullo incantevole golfo. Qui si espanderà la parte più consistente della futura Salerno. Qui si potrà realizzare la Città No

derna - non quella murata ma aperta al sole, circondata dal verde, di fronte al mare.

In questa zona sono previste costruzioni estensive sul fronte Lungomare; su questo fronte il piano di ricostruzione prevede una doppia fila di villini - sfalzati tra loro in modo da permettere alla fila arretrata la visuale del mare.

Nella zona interna sono previste costruzioni intensive nel senso del tipo edilizio, ma aperte. Vale a dire senza cortili. Le costruzioni intensive avranno una altezza massima di cinque piani - e permetta una parziale sopraelevazione - così per i villini previsti per una altezza di tre piani.

Le norme edilizie (anche queste prescritte dalla legge sui piani di ricostruzione) accompagnano il piano tesso e ne assicurano la esecuzione.

Come si è detto poc' anzi le costruzioni sono del tipo aperto, tra un fabbricato e l'altro è assicurato quel distacco che le moderne teorie urbanistiche consigliano per una razionale ed igienica esposizione dei fabbricati.

X Nella zona in parola sono previsti gli edifici di carattere pubblico, la Chiesa, la Scuola Elementare, l'Asilo, la piazzetta per il mercato.

Nel bari-centro della zona che si andrà ad edificare sono previsti dei fabbricati con negozi; questo gruppo formerà una piazzetta raccolta che diverrà il centro del nuovo quartiere; esso, quindi, pure essendo parte integrale della città, avrà in sé tutti i servizi necessari per la vita.

Come si vede dalla planimetria tutto è stato contenuto entro i limiti di una realtà previgente.

Il sistema vario è quello che la natura pianeggiante del terreno stesso consiglia cioè quello lineare, si prolunga in Lungomare e se ne fa il fronte aperto.

Due strade interne di lottizzazione tra il Lungomare e la Nazionale delle Calabrie; una piazzetta ove si terrà il mercato; due attraversamenti di comunicazione tra il Lungomare

e la Nazionale; due piccole traverse tra il Lungomare e la prima strada di lottizzazione.

B - La zona tra le Vie Dalmazia, Parmenide, Nizza e L'Irno. Su questa zona ove già sorgono il rione Ferrovieri e molti fabbricati si presta ottimamente per la costruzione di case popolari. *(questo è un terreno vuoto)*

C - La zona a monte della Via per Fratte. In questa zona parimenti bene esposta, possono sorgere fabbricati di tipo medio.

La superficie prevista per l'ampliamento è superiore a quella dei fabbricati che non verranno costruiti, ma si è tenuto conto, in primo luogo, della maggiore ampiezza delle strade, delle piazze, delle aree occorrenti per gli edifici di carattere pubblico, dei previsti giardini e del maggiore spazio fra una costruzione e l'altra. In secondo luogo ci si è prefisso lo scopo di una migliore e più igienica distribuzione della popolazione in modo da arrivare a 200 o poco più per persona per ettaro, ossia a meno di un decimo della densità di popolazione che ora abbiamo nei quartieri centrali.

C O N C L U S I O N E

Dall'esame delle planimetrie, più che da questa breve relazione, si potrà avere una esatta visione di ciò che si propone nel piano di ricostruzione che si presenta.

Abbiamo la speranza di essere rimasti sul piano della realtà economica, di avere fatto opera che si inquadri nell'interesse generale, presente e futuro della Città;

La visione delle piante di questa darà la misura del senso di realismo che ci ha guidati nello sfruttare le avvenute demolizioni per trarne da esse quelle soluzioni urbanistiche che permettessero di ricavare da tanta sciagura il bene che si può.

D'innestare le odierne soluzioni urbanistiche con quelle che saranno le definitive in sede di piano regolatore, e far sì che da tanto male resti nell'avvenire la prova che

la nostra gente sa riprendersi, sa riedificare, traendo dalla distruzione motivo di miglioramento che nel caso nostro sono: viabilità migliorata, valorizzazione dei monumenti, dei panorami, e soprattutto la speranza che sarà certezza di elevare le condizioni morali e quelle igieniche delle abitazioni e far sì che le "case" siano la dimora degli uomini.

Salerno, li 28 agosto 1945

Dot. Arch. Alfredo Scalpelli